



## Camminando lungo il fronte: il Sacrario di Redipuglia

### Descrizione

Questa specie di avventura "cominciata qui, nel giugno 2001.

Andavo a Trieste per un'udienza in automobile. Erano ancora vivi gli echi della recentissima guerra in Jugoslavia.

*«Lo senti un rumore lontano, piú forte di un tuono, che scoppia e rimbomba da oltre Trieste nelle nostre teste e non si ferma piú. Guarda, una macchia di rosso colora il canale del bene e del male, il colore del mare che sembra virare piú al nero che al blu». Avevo in testa il fulminante inizio di Curva Sud.*

Ancora una volta **Claudio Lolli** in poche righe aveva centrato ed espresso lo sgomento e lo smarrimento.

### Quella macchia bianca e lucente ai bordi dell'autostrada

C'eravamo visti la settimana precedente e ne avevamo parlato.

Avevo in programma di visitare, dopo l'udienza, la **Foiba di Basovizza** e il **Castello di Duino**.

Sarei ritornato a Milano con comodo verso sera.

Invece quel colpo d'occhio sulla sinistra dall'autostrada, quella macchia bianca lucente sotto il sole di dimensioni cosí abnormi e di forma cosí curiosa mi ha stravolto il programma. Ha dato il "via" a tante iniziative, a tante emozioni, a tante letture, a tante escursioni di questi anni.

Arrivato a metà pomeriggio ho visitato il [Museo della Terza Armata](#), son salito al **Colle S. Elia** e stupefatto e un po' angosciato, incuriosito e un po' inebedito, ho iniziato a salire i gradoni del [Sacrario](#). Il sarcofago del **Duca D'Aosta**, i nomi scolpiti di montagne che in quel momento non mi dicevano nulla, gli altri sarcofagi e questa immensa scalinata davanti a me.

### Salendo i gradoni del Sacrario, sentivo salire lo strazio

La mia ombra si allungava sulla pietra bianca col calar del sole.

[Sono circa 60.000 i caduti noti](#) e 40.000 gli ignoti che riposano nel Sacrario.

Ho iniziato a salire i gradoni. E saliva lo strazio.

Sulla sommit  , in bronzo, c era un rilievo del [Monte Sei Busi](#) con l'indicazione delle quote. Leggevo "quota 117", "quota 88", "quota 93" - non riuscivo neanche a capire esattamente che cosa significassero.

Mi sembrava tutto cos  strano, arcano, misterioso.

Leggevo queste quote, guardavo in giro i dolci declivi con i cipressi che circondano il Sacratio e dietro di me il sole calava in una luce albicocca.

Ho trovato a un certo punto, in una macchia verde, una lapide.

Caporale **Gino Rossi**, anni 19, caduto volontario guidando il terzo tentativo di collocare tubi di gelatina sotto i reticolati avversari.

Ecco, in quel preciso istante " " come se avessi ricevuto un pugno nello stomaco.

## Il valore del Tricolore

La Patria con la "P" maiuscola non mi ha mai appassionato, il Tricolore non mi ha mai inorgogliato, non commosso e non mi ha mai fatto gonfiare il petto.

Sono stato convinto obiettore di coscienza.

"Proletari di tutto il mondo, unitevi!"

Molto pi  vicino all'idea di "Resistenza tradita" che non a quella di "vittoria mutilata". Per" in quel preciso istante mi " venuto un pensiero che si " consolidato nella mia testa.

Ho pensato a quel famoso, importante politico dell'epoca che aveva dichiarato che lui, sulla bandiera Tricolore, ci avrebbe pisciato sopra perch  lui alla Padania pensava. Solo alla Padania.

## Rispetto per la Bandiera e per la Storia

In quel momento ho realizzato quanta autentica cretineria ci fosse in quella frase.

Quanta superficialit  e bassezza. E ho pensato a quanto rispetto, invece, occorra sempre avere per la Bandiera " qualunque bandiera " e per la Storia.

Per quelli che si sono battuti o che sono stati mandati a battersi e che, magari, ci hanno anche " lasciato la ghirba". Eccoli qua intorno, 100.000 ragazzi spediti a morire per la "Quarta Guerra di Indipendenza".

Ne sono morti 600.000 e oltre un milione feriti o mutilati.

In fondo, se cos  non fosse stato, la mia vita di nativo Trentino sarebbe stata diversa e chiss  che piega avrebbe preso.

Quel Caporale Gino Rossi mi rimbombava in testa. Era ormai quasi buio.

## L'Isonzo, Gorizia e quella lapide che non trovo pi 

Anzich  tornare verso Milano, ho deciso di risalire l'Isonzo fino a Gorizia.

Ho girato per Gorizia, c era ancora il muro.

Ho cenato in una trattoria in una piazza che invano ho cercato quando sono tornato a Gorizia e il muro non c era pi  (anche la lapide al Caporale Gino Rossi non c era pi  quando sono tornato a Redipuglia qualche anno fa. L'ho cercata con insistenza e poi con affanno, ma non l'ho trovata). Ormai a notte fonda sono salito al San Michele: i fari dell'auto illuminavano targhe, cippi, cimiteri.

Sono rientrato a Milano in preda a una leggera ossessione che mi ha accompagnato tutta la notte e

anche il giorno dopo.

## Verso Milano già albeggiava

Anzi, l'immagine è divenuta il filo di questi anni. Nel rientro "in autostrada" una nuova luce albicocca nello specchietto retrovisore.

Già albeggiava.

### **Claudio Zucchellini**

L'immagine è stata tratta dal sito ufficiale dell'[esercito italiano](#).

## CATEGORY

1. Attualità
2. Memorie

## POST TAG

1. Gorizia
2. Patria
3. Redipuglia
4. Sacrario
5. Tricolore

## Categoria

1. Attualità
2. Memorie

## Tag

1. Gorizia
2. Patria
3. Redipuglia
4. Sacrario
5. Tricolore

## Data di creazione

28/10/2022

## Autore

zucchellini

default watermark